

News

Auriga

Un "quadrato" multifunzione

Prosegue la fase pilota sul mercato della App PlainPay di Auriga: nata come alternativa all'NFC basata sulla scansione di un QR code, oggi consente anche di interagire in modo nuovo con i sistemi di internet banking e con gli ATM

Presentata al mercato quasi un anno fa, la soluzione di pagamento mobile basata su QR code PlainPay di Auriga è in fase di test da qualche mese presso alcune BCC e Casse di Risparmio servite dal consorzio SBA di Cuneo e in alcune realtà della Federazione delle BCC delle Marche: esperienze ancora ai primi passi, ma che stanno crescendo a ritmi molto rapidi. E che mostrano bene come la "partita tecnologica" tra hardware e software per cogliere le opportunità del mobile payment sia ancora aperta. Auriga ha iniziato a lavorare sul tema del mobile payment già da alcuni anni, "e da subito ci siamo messi nei panni dell'utente finale per concepire uno strumento semplice e congeniale, afferma Vincenzo Fiore, CEO di Auriga. Abbiamo sfruttato le nostre competenze di software house puntando non sul NFC, che resta a oggi una tecnologia non molto diffusa, complessa e soprattutto costosa a livello di sistema, ma su una soluzione software, capace di abilitare attraverso un QR code transazioni di pagamento da cellulare, ma non solo, con gli stes-

si livelli di sicurezza offerti oggi per le transazioni su POS".

Il controllo passa al cellulare

PlainPay è una App che consente a chiunque abbia uno smartphone, una volta ricevute le credenziali, di effettuare acquisti, addebitando la spesa su carta di credito o direttamente su conto corrente, inquadrando un QR code esposto su poster o in negozio, e seguendo poi le istruzioni presentate dalla App. "La nostra idea è quella di virtualizzare la carta, commenta Fiore, portandola all'interno del telefono cellulare. Rispetto al pagamento con carta si verifica una rivoluzione copernicana per quanto riguarda la sicurezza: l'elemento passivo, il QR code, è infatti dal lato dell'esercente, mentre l'elemento attivo è il cellulare nelle mani del cliente, che deve autorizzare ogni transazione inserendo un PIN, e che non perde mai di vista il proprio device".

Interazione con ebanking e ATM

E sono legate alla sicurezza anche altre due aree di utilizzo di PlainPay: la generazione di One Time Password e l'interazione con gli ATM. "Stiamo testando PlainPay come sostituto dei token per la strong authentication nei servizi di ebanking, racconta Fiore, e anche nell'interazione con gli ATM. In entrambi i casi con il cellulare si inquadra un QR code, presente sul sito della banca o nella schermata iniziale dell'ATM, e l'interazione si sposta all'interno dell'applicazione. Per l'ebanking c'è l'evidente vantaggio di non digitare alcun dato sulla tastiera del computer, mentre nel caso dell'ATM evito ogni rischio di clonazione o intercettazione dei dati relativi alla carta, ad esempio



tramite l'applicazione di skimmer sugli ATM. Un'operazione di prelievo, ad esempio, può svolgersi quasi per intero all'interno della App: dopo aver selezionato l'importo da prelevare, il cliente visualizzerà in PlainPay un codice che, digitato sulla tastiera dell'ATM, porterà all'erogazione del denaro".

Un'alternativa all'NFC

Un test che rilancia il QR code come alternativa concreta alla tecnologia NFC. "In 20 anni di esperienza abbiamo assistito a molti cambiamenti, tra cui il passaggio dalla banda magnetica al chip, afferma Fiore, che ha richiesto investimenti significativi per aggiornare POS, ATM e carte. Nella situazione di mercato di oggi la soluzione più facile da utilizzare, e da adottare, deve presentare costi ridotti. Noi puntiamo sul QR code per intercettare da subito il potenziale di mercato in Italia: nel nostro paese ci sono 44 milioni di cellulari, di cui oltre la metà smartphone, e 16 milioni di persone che navigano in internet dal telefono".

A.G.

Vincenzo Fiore, CEO di Auriga

